

L'AZIENDA CHE GESTIRÀ I RIFIUTI FINO AL 2037 ASPETTA L'APPELLO SULLA SENTENZA DEL TAR CHE HA BLOCCATO I LAVORI

E Alia tace in attesa del Consiglio di Stato

MASSIMO VANNI

ALIA, l'inceneritore attende nel freezer. La nuova Spa nata dalle ceneri di Quadri-foglio, Asm di Prato, Publiambiente di Empoli e Cis di Montale, può contare adesso sul contratto ventennale di concessione firmato il 31 agosto scorso con l'Ato rifiuti Toscana centro. Può contare cioè sulla certezza di avere la gestione

Da spendere ci sono i 50 milioni raccolti alla Borsa di Dublino Nardella: "Avremo più operatori ecologici"

dei rifiuti urbani fino al 2037 nei 59 Comuni delle ex province di Firenze, Prato e Pistoia. E può anche cominciare a spendere i 50 milioni di euro raccolti a primavera alla borsa di Dublino con un prestito obbligazionario tra «investitori istituzionali» (banche). Tanto che il sindaco Dario Nardella ne approfitta per annunciare l'«aumento degli operatori ecologici su strada, quelli che un tempo si chiamavano spazzini». Ma Alia non muove un passo sull'inceneritore.

Tutto fermo in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, previsto per fine ottobre. Tutto fermo e tutto sospeso perché nessuno, neppure Alia, che ha la maggioranza di Q-Thermo (la società dell'inceneritore), può avere la certezza di come andrà a finire. Il Consiglio di Stato potrebbe smentire il Tar della Toscana che, nel novembre scorso, aveva di fatto bloccato i lavori dell'impianto proprio quando stavano per partire. Ma potrebbe anche confermare quanto detto dai giudici del Tar, convinti che la costruzione dell'inceneritore avrebbe dovuto procedere di pari passo, e non dopo, con il parco della Piana, concepito come opera di mitigazione.

Un'attesa impregnata d'incertezza, capace di spingere Alia a concentrare

gli sforzi sui 50 milioni di bond.

Non è stato semplice. C'è voluto un anno dalla gara del servizio rifiuti vinta dai partner di Alia per realizzare le due condizioni richieste a Dublino dai sottoscrittori del prestito. E cioè, la fusione tra le quattro società e il contratto di concessione ventennale. Adesso però Alia può cominciare ad investire. Nessuno euro dei 50 milioni verrà però a Case Passerini. L'inceneritore, come si tiene a dire, è «fuori dal perimetro di gara». Non c'entra con la concessione, resta parcheggiato nel freezer di Alia.

A cosa serviranno dunque i 50 milioni? Alia e il suo ad Livio Giannotti contano di investire i soldi per l'attività di esercizio. Ovvero, per acquistare nuovi cassonetti e nuovi mezzi. E per assumere nuovo personale. Così che il sindaco Da-

L'ad Livio Giannotti conta di investire i soldi anche per acquistare nuovi cassonetti e altri mezzi

rio Nardella può adesso alzare il tiro: «L'obiettivo è raggiungere la raccolta differenziata per il 70% entro il 2021, così da essere la prima grande città italiana a raggiungere questo risultato. Ora siamo vicini al 60%».

Il sindaco però rilancia anche a nome di Palazzo Vecchio: «Abbiamo indicato delle priorità. Quali? La riorganizzazione di tutto il servizio della raccolta con un generale potenziamento, in particolare nel Quartiere 5, il più popoloso della città e quello che ha presentato i maggiori problemi di pulizia delle strade, e nel centro storico, che ha l'onore di sopportare flussi crescenti del turismo. Inoltre intendiamo proseguire con i cassonetti interrati, ne mancano ancora 14, e con il potenziamento del servizio su strada». Cioè con gli spazzini. Pardon, operatori.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

50

Sono i milioni di euro di prestito obbligazionario sottoscritti alla borsa di Dublino. Adesso Alia potrà cominciare a spenderli per potenziare il servizio di raccolta

20 ANNI

È la durata della concessione del servizio di smaltimento dei rifiuti prevista del contratto firmato tra Alia Spa e Ato, l'Autorità dei rifiuti della toscana centrale

70%

È l'obiettivo della raccolta differenziata dei rifiuti rilanciato dal sindaco Dario Nardella: secondo Palazzo Vecchio un obiettivo raggiungibile entro il 2021

